



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO

Ufficio catechistico

Sussidio ragazzi

XXXIII domenica del tempo ordinario– 16 novembre 2025
9° Giornata mondiale dei poveri

Dal Vangelo secondo Luca Lc 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Comprendiamo il Vangelo

Da sempre l'uomo vuole indagare e conoscere il futuro. E' proprio nella costituzione dell'uomo non poter controllare la sua vita. Pensate per un attimo alle tremende conseguenze se uno già sapesse quando e come morirà. Vivrebbe angosciato. Invece sappiamo qualcosa di molto più entusiasmante, sappiamo cioè che Dio non ci lascerà mai, che non siamo e non saremo mai soli, e che quella che chiamiamo “morte” è invece l'inizio di una via nuova, gioiosa ed eterna. E' vero, siamo coscienti che tutti dobbiamo lasciare questa terra, ma è anche vero che Dio ha un disegno meraviglioso per ciascuno di noi. Solo Dio sa quando è meglio per noi passare da questo mondo all'altro. Solo Dio sa ciò che è meglio per ciascuno di noi. Lui solo conosce ciascuno nell'intimo e ha in mente il bene di tutti. Siamo interdipendenti e Dio sa gestire le vite di tutti.

Noi non possiamo giudicare il suo operato. Lui sa quello che fa. Dio è fedele alle sue promesse. Non dobbiamo avere paura di niente perché già lo sappiamo che in qualche modo dobbiamo lasciare questa terra, ma sappiamo anche che ci aspetta un mondo migliore. Così è con la vita fisica, se uno la perde, ne trova una migliore... Tutto dipende dalla nostra fede. Se abbiamo una fede forte niente ci può scoraggiare. Chiediamo in questa Messa al Signore di rafforzare la nostra fiducia in Lui, di perseverare nella fede, di appoggiarci di più alla preghiera per essere sempre più positivi e rassicurare anche quelli che ancora vivono nel mezzo di tanti dubbi e paure.



ImpegniAmoci

insieme

*In questa settimana
non facciamoci
ingannare dal bello, dal
lusso come il Tempio
adornato di pietre
preziose. Riflettiamo e
impegniamoci per i
deboli, i fragili, i poveri
che vivono nella pover-
tà, nell'abbandono.
Rivolgiamoci in
parrocchia e offriamo
un po' del nostro
tempo per far tornare
il sorriso al nostro
prossimo.*

ViviAmo insieme

Preghiera per i poveri

Signore, tu che hai
sanato i lebbrosi che
ti si presentavano,
guarisci i malati e stai
vicino a chi ha bisogno.
Vieni presto in loro aiuto,
affinché siano salvi.
Tu che hai liberato
gli indemoniati, libera chi
non è padrone di sé.
Ti affidiamo i poveri,
i malati, gli oppressi
e gli esclusi.
Ti preghiamo, o Signore,
che il tuo amore
li raggiunga e che
la tua presenza li consoli.
Che possano sentire la tua
pace e la tua vicinanza,
e che trovino conforto
nella certezza che
non sono soli. Amen

S. Madre Teresa di Calcutta

ImpariAmo insieme

Oggi celebriamo la 6° Domenica dei Poveri e Papa Leone XIV il 13 giugno scorso ha pubblicato il suo messaggio per tale giornata.

Il messaggio della Giornata Mondiale dei Poveri di questo anno quasi al termine dell'anno giubilare ci apre alla speranza che deve riempire e illuminare le storie di ogni uomo soprattutto di chi vive una vita precaria e in molti casi sull'orlo della disperazione a causa delle tante ferite e fragilità che la vita riserva. Il povero – ci ricorda il Papa al n. 2 del messaggio - può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria, fatta di privazioni, fragilità ed emarginazione. Egli non conta sulle sicurezze del potere e dell'avere; al contrario, le subisce e spesso ne è vittima. La sua speranza può riposare solo altrove. Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le speranze effimere e la speranza duratura. Dinanzi al desiderio di avere Dio come compagno di strada, le ricchezze vengono ridimensionate, perché si scopre il vero tesoro di cui abbiamo realmente necessità. Risuonano chiare e forti le parole con cui il Signore Gesù esortava i suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano» (Mt 6,19-20). La più grave povertà è non conoscere Dio – continua il Papa al n. 3 - È questo che ci ricordava Papa Francesco quando in Evangelii gaudium scriveva: «La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede» (n. 200).

